

**QUINTA CATECHESI**  
**LA CULTURA DELLA VITA**  
**“E GESÙ CRESCOVA IN SAPIENZA, ETÀ E GRAZIA**  
**DAVANTIA A DIO E AGLI UOMINI” (LC 2,52)**

**La buona notizia attraverso la musica**  
**Elogio della tenerezza**

brano da ascoltare: Franz Schubert, *Mille cherubini in coro*

**Parole chiave:** accoglienza, generazione, dono

**Introduzione**

I bambini frutti dell'amore dell'uomo e della donna rimandano alla fecondità della vita di coppia. Tra la madre e il bambino si genera un'intimità particolare che segna indelebilmente tutta la vita.

**Guida all'ascolto**

Domande per la discussione sul brano

*Ti è piaciuto il brano ascoltato?*  
*Descrivi in tre parole i sentimenti che ti ha suscitato*  
*Hai già sentito altre volte musica di questo tipo?*  
*Quali strumenti hai riconosciuto?*  
*Sapresti ricantare la melodia?*  
*Aiutandoti con il testo, quali sottolineature noti nel brano?*

*Mille cherubini in coro*, è una ninna nanna composta da Schubert (1797-1828) rielaborando alcuni temi scritti per la celebre overture della sua *Rosamunde* (1824). Il testo evoca tutta l'intimità familiare che si viene a creare tra madre e figlio nel momento della sera, ma diventa anche potente metafora della fiducia che il discepolo ripone in Dio: «Io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è l'anima mia» (Salmo 131,2).

Il testo:

*Dormi, dormi,*  
*sogna, piccolo amor mio.*  
*Dormi, sogna,*  
*posa il capo sul mio cor.*

*Mille cherubini in coro*  
*ti sorridono dal ciel.*  
*Una dolce canzone*  
*t'accarezza il crin*  
*Una man ti guida lieve*  
*fra le nuvole d'or,*  
*sognando e vegliando*  
*su te, mio tesor,*  
*proteggendo il tuo cammin.*  
*Su te, mio tesor,*  
*proteggendo il tuo cammin.*

*Dormi, dormi,*  
*sogna, piccolo amor mio.*

*Dormi, sogna,  
posa il capo sul mio cor.*

*Chiudi gli occhi,  
ascolta gli angioletti,  
dormi, dormi,  
sogna, piccolo amor.*

*Dormi, dormi,  
sogna, piccolo amor mio.  
Dormi, sogna,  
posa il capo sul mio cor.*

*Chiudi gli occhi,  
ascolta gli angioletti,  
dormi, dormi,  
sogna, piccolo amor.*

*Sogna, piccolo amor.*

### **La buona notizia**

Presentiamo alcune riflessioni di papa Francesco sull'importanza della tenerezza:

Nell'orizzonte dell'amore, essenziale nell'esperienza cristiana del matrimonio e della famiglia, risalta anche un'altra virtù, piuttosto ignorata in questi tempi di relazioni frenetiche e superficiali: la tenerezza. Ricorriamo al dolce e intenso Salmo 131. Come si riscontra anche in altri testi (cfr Es 4,22; Is 49,15; Sal 27,10), l'unione tra il fedele e il suo Signore si esprime con tratti dell'amore paterno e materno. Qui appare la delicata e tenera intimità che esiste tra la madre e il suo bambino, un neonato che dorme in braccio a sua madre dopo essere stato allattato. Si tratta – come indica la parola ebraica *gamul* – di un bambino già svezzato, che si afferra coscientemente alla madre che lo porta al suo petto. È dunque un'intimità consapevole e non meramente biologica. Perciò il salmista canta: «Io resto quieto e sereno: come un bimbo svezzato in braccio a sua madre » (Sal 131,2). Parallelamente, possiamo rifarci ad un'altra scena, là dove il profeta Osea pone in bocca a Dio come padre queste parole commoventi: «Quando Israele era fanciullo, io l'ho amato [...] (gli) insegnavo a camminare tenendolo per mano [...]. Io lo traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore, ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia, mi chinavo su di lui per dargli da mangiare » (11,1.3-4). (AL 28) (cf. anche: AL 165-166)